

Riunione n. 28 del 13 maggio 2021 - On line su zoom

Raccolta Ivano Costenaro: 70 anni d'arte

con

Ivano Costenaro, Marco Maria Pollionato, Mauro Zocchetta



Questa sera va in scena la collezione storica della ceramica di Ivano Costenaro. Una storia della ceramica lunga 70 anni, tutta dedicata al territorio del bassanese, l'area pedemontana, che Ivano Costenaro, come imprenditore delle assicurazioni, ha percorso in tanti anni in lungo e in largo incontrando clienti, gente comune e autorità, piccoli e grandi imprenditori, ma anche artigiani e artisti. Parte da lontano Costenaro, il deus ex machina della serata, tra i due relatori esperti e la lunga narrazione del filmato, parte dal suo paese natale, San Luca, dai suoi sette fratelli, dal padre che in estate andava a lavorare in Piemonte. Parte dai suoi studi fatti dai *Fate Bene Fratelli*, dagli anni dell'apprendistato, poi dalla ditta Bonotto, dalla azienda vinicola anche a scaricare casse... A 25 anni finalmente l'Unipol. La svolta. Passaggio non facile quando nel territorio bassanese negli anni '70 c'erano le Generali, la Reale Mutua e altri big delle assicurazioni. "... siamo cresciuti perchè in quegli anni era tutto un fiorire di partite IVA, aziende che stavano crescendo

e io andavo a trovarle una per una ,, incontravo artigiani bravissimi, quelli della ceramica, veri artisti, gente che aveva una visione. Ma la mia passione per la ceramica, era nata qualche anno prima. Già a 19 anni acquistai il primo pezzo dai Bertoncello di Schiavon. E poi la mia sensibilità aumentava fino ad innamorarmi della ceramica e dei suoi artisti. Prima i figurativi, poi le opere concettuali, fino alla ceramica contemporanea: 70 anni d'arte. E anno, dopo anno, mi sono trovata questa collezione. Mi sono fatto aiutare e consigliare nella raccolta. Posso dire che il 30% delle opere è di Federico Bonaldi, consiglatomi da Paolo Grendele. Federico è quello che amo di più. Andavo da lui a Natale di ogni anno e negli anni buoni acquistavo tre/quattro opere, negli anni meno buoni magari una sola. Così ho fatto con tanti altri artisti tutti del Bassanese. Se avessi investito in autori, ad esempio americani, ora avrei una fortuna... ma la mia era una passione, ero e sono innamorato della mia terra.”.

Parte poi il filmato, ” atto di restituzione al territorio” così viene definita la mostra di Costenaro, non una raccolta privata, ma un dono alla collettività.



Deus ex machina: Ivano Costenaro tra M.M. Pollionato e M. Zocchetta all'inizio del filmato

Chi ha visto il filmato senz'altro è d'accordo che è quasi impossibile, in poco spazio, raccontare, non solo, la smisurata antologia di immagini di 70 anni di storia della ceramica del territorio bassanese ma soprattutto trascrivere la trama, quasi una esegesi a due voci, dei due relatori.

Consapevole quindi di tale impossibilità ho preferito chiedere a Paolo Grendele, da anni amico e “consulente” di Ivano Costenaro, un suo personale contributo ritagliato proprio su un amico comune Federico Bonaldi, l'artista più citato e più presente nello splendido filmato.

Alla fine del suo originale racconto Paolo ricorda la mostra di F. Bonaldi che il nostro club, sabato 17 ottobre 2015 ultimo giorno utile prima della chiusura, ha visitato presso il Museo civico.



Vale la pena rileggere il lungo “bollettino” redatto sempre da Paolo in occasione di un evento rimasto nella memoria del nostro club. È uno degli eventi riportati a storico nel nostro sito. Se volete, lo trovate [cliccando qui](#)

(Mario Patuzzi)

di seguito, il pezzo di Paolo Grendele che ringrazio

ILLUMINATI



Ivano Costenaro



Federico Bonaldi

Cosa intendo per "illuminati"?

Per me gli illuminati sono quelle persone che DIO oppure il FATO fa scattare nel loro cervello una scintilla che li mette al di sopra della "normalità".

Di imprenditori illuminati ne esistono e noi ne conosciamo alcuni proprio vicino a noi.

Adriano Olivetti ne è stato un grande esempio! Nella sua fabbrica di Ivrea non si producevano solo "pezzi" per vendere ma si aiutavano i dipendenti a diventare uomini migliori con sale lettura, biblioteca, cinema, arte... La cultura formava l'operaio in uomo libero e cosciente.

Il collezionista ama l'arte e persegue l'idea di avere pezzi d'arte di artisti famosi e "quotati" per il gusto di ammirarli e, a volte, farli ammirare. Il collezionista illuminato raccoglie pezzi d'arte indipendentemente dal fatto che l'artista sia noto e costoso ma perchè quel pezzo lo colpisce perchè è bello o lo fa pensare.

Ivano Costenaro è un "collezionista illuminato" perchè nella sua lunga vita di "raccoltore" ha guardato al territorio in cui vive e nella sua immensa collezione esistono i "famosi", quelli meno famosi o, addirittura, quelli ignoti ai più. La fruizione di questa immensità di opere d'arte è nei suoi uffici ed ora, nella grande mostra realizzata di recente in uno spazio costruito da Mauro Zocchetta e Marco Maria Polloniato.

Ivano ha contornato la sua vita ed i suoi spazi vitali (casa sua, uffici) di talmente tante opere di ceramica (soprattutto), di grafica, e di pittura da essere diventato esso stesso un'opera d'arte con la sua incredibile criniera leonina e la struttura smilza e dinoccolata.



Ivano Costenaro sostenuto dalla moglie Paola e dai figli Luca e Matteo, ha sostenuto, nel tempo, iniziative sociali, sportive e culturali.

Conosco Ivano di vista e di fama da almeno trent'anni ma da diversi anni, l'amore per l'arte e la conoscenza di un artista illuminato quale Federico Bonaldi, ci ha avvicinato ed affiatato. Il mio "assicuratore" è rimasto Gianni Tasca in quanto con Ivano si è sempre parlato di artisti grandi e piccoli che conoscevamo ma soprattutto di Federico Bonaldi che amavamo alla stessa maniera.

Diversi mesi fa Ivano mi manda un messaggio e mi chiede di venire a casa mia. "devo farti vedere una cosa e mi interessa il tuo giudizio"



Arriva con un plastico e mi dice che vuole realizzare uno spazio espositivo permanente con fruizione gratuita per farsi un regalo per i suoi settant'anni di vita e per i settant'anni di storia della ceramica d'arte del nostro territorio. Ho pensato che sia diventato un pò folle ma la cosa mi è piaciuta.

Giovedì sera avete visto il filmato realizzato nella prima giornata di visita.



La mostra parte proprio da due opere di Federico Bonaldi datate 1950. "Gialele uccide Sissara", la prima opera di Federico documentata con un articolo di giornale quando ancora era studente della scuola d'Arte di Nove e "La strage degli innocenti".



Giornale di Vicenza 13/08/1950

La collezione prosegue con tutti gli artisti del territorio.

Pompeo Pianezzola, Tono Zancanaro, Alessio Tasca, Roberto Rigon, Cesare Sartori, Giuseppe Lucietti, Andrea Parini, Amedeo Fiorese, Candido Fior, Angelo Spagnolo, Enrico Stropparo, Elio Schiavon, Domenico Poloniato, Floriano Gheno, Nico Venzo, Vittore Tasca, Mario Mossolin, Francesco Rigon, Gianluca Morlin, Angelo Spagnolo..... ma su tutti spicca la figura di Federico Bonaldi per il quale Ivano nutre un apprezzamento speciale attestato dalla corposa presenza nella raccolta.

Voglio ricordare, oltre all'amico Federico Bonaldi che ho frequentato per molti anni nel suo laboratorio a picco sul Brenta, altri tre artisti che ho conosciuto e frequentato.

Orfeo Bonato, meccanico dentista e creatore di raffinati gioielli, grafica, pittura e ceramica.
Gianni Polerti imprenditore, designer ed artista morto giovanissimo in un incidente di moto.
Adriano Bergozza artista del legno e del ferro.

Di Federico Bonaldi ho illustrato l'opera nei bollettini n° 13 e 13bis del 21/10/2015 in occasione della visita del Club alla grande mostra a lui dedicata nel nostro Museo.

Annata con Presidente Mario Patuzzi.